

Documento Conclusivo Conferenza Organizzazione CGIL ABRUZZO
28 marzo 2008

La conferenza Regionale di Organizzazione della CGIL Abruzzo, svoltasi il 28 Marzo 2008, a Montesilvano, approva la Relazione del Segretario Regionale Antonio Iovito, recepisce i contributi del dibattito e del Segretario Generale Regionale Gianni Di Cesare e le conclusioni della compagna Paola Agnello Modica della Segreteria Nazionale CGIL.

In una fase così delicata, caratterizzata dalla crisi di Governo, dalle elezioni politiche anticipate, da una condizione salariale e di reddito molto pesante, è necessario preservare l'autonomia della CGIL..

La CGIL fonda la sua democrazia su molteplici pluralismi e un sistema di regole : la differenza di genere, le aree programmatiche, la pluralità di strutture legate alla rappresentanza degli interessi. “Il pluralismo delle idee è un bene per tutta l’organizzazione e come tale va sostenuto e rispettato”. “Autonomia e pluralismo sono fondati sul valore della democrazia sindacale, definita dal nostro Statuto che stabilisce i cardini su cui poggia la vita democratica interna. Le deliberare regolamentari attuano rigorosamente le norme statutarie”. “ Le regole sono la garanzia democratica di tutta l’organizzazione”.

La CGIL Abruzzo considera la Conferenza regionale di Organizzazione un appuntamento importante per riadeguare la propria struttura di fronte ai processi di cambiamento avvenuti nel mondo del lavoro e nella società abruzzese.

I processi di scomposizione e allungamento delle filiere produttive, i cambiamenti intervenuti nello stato sociale e nei diritti di cittadinanza, richiedono un intervento contrattuale ed organizzativo a partire dai luoghi di lavoro e dal territorio.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro è perno fondamentale di ricomposizione del lavoro dipendente, in modo autonomo dalle scelte strategiche e organizzative delle imprese. Esso è strumento di solidarietà, di diritti e di riconoscimento del valore del lavoro. Non deve essere subordinato alla logica della redditività come unico elemento di valutazione.

Il reinsediamento delle strutture CGIL nei luoghi di lavoro e nei territori, oltre a rispondere alla crisi della confederalità, rafforza il radicamento nel mondo del lavoro e allo stesso tempo, contribuisce ad estendere la democrazia.

In ragione di quanto sopra la CGIL Abruzzo assume i seguenti impegni e programmi organizzativi:

a) Luoghi del reinsediamento.

I luoghi del reinsediamento e partecipazione della CGIL Abruzzo, sono così individuati :

1. I grandi cambiamenti intervenuti in tutti i settori del mondo del lavoro che hanno riguardato anche la nostra regione, hanno prodotto una frantumazione dei diritti contrattuali (individuali e collettivi), delle tutele sociali e più in generale dei diritti di cittadinanza.
2. La CGIL Abruzzo, per far fronte ai cambiamenti intervenuti si pone l'obiettivo della riunificazione del mondo del lavoro e ritiene indispensabile attuare scelte organizzative coerenti a partire dal rafforzamento delle strutture confederali nei luoghi di lavoro e nel territorio. La CGIL Abruzzo impegna tutte le strutture a realizzare in tutti i luoghi di lavoro la costituzione dei Comitati degli Iscritti, secondo quanto previsto dallo Statuto della CGIL. I Comitati degli

iscritti dei posti di lavoro e/o di sito, potranno essere costituiti dall'insieme dei comitati degli iscritti delle categorie interessate, in relazione alla dimensione delle aziende/enti, in Comitati Intercategoriali aziendali e/o territoriali. A livello territoriale viene individuata la costituzione del Coordinamento del Comitato degli Iscritti Confederale Intercategoriale coincidente con i 25 Distretti socio- sanitari individuati dalla Regione Abruzzo. Ulteriori articolazioni territoriali potranno essere definite dalle C.d.L.T d'intesa con la CGIL Regionale. Lo SPI mantiene il proprio assetto delle Leghe definito dal proprio Statuto e confluisce organizzativamente negli ambiti territoriali definiti dalla CGIL Abruzzo.

3. I poteri dei Comitati degli Iscritti, come previsto anche dallo Statuto della CGIL, deve riguardare l'attività politica, dello sviluppo, della contrattazione e di tutela della CGIL nei luoghi di lavoro e nel territorio.

Le materie sono quelle individuate dal documento nazionale della Conferenza di Organizzazione, con particolare riguardo a quelle che hanno diretta incidenza sul reddito delle persone, sulla loro condizione sociale, sulla fruibilità dei diritti(casa, salute,tariffe, servizi sociali, ambiente, ecc.)

4. La CGIL Abruzzo riconferma la centralità del modello organizzativo strutturato in 4 Camere del Lavoro Territoriali, coincidenti con i rispettivi livelli istituzionali provinciali. Esse costituiscono un punto di riferimento equilibrato per incrociare i livelli contrattuali delle categorie e dell'azione confederale.

5. CGIL Regionale Abruzzo. I nuovi compiti assegnati alle Regioni con la riforma istituzionale, le decisioni assunte dalla CGIL di affidare compiti di autonomia alle CGIL Regionali, sancite nello Statuto dell'Organizzazione, costituiscono un riferimento imprescindibile per individuare compiti e funzioni della CGIL Regionale. Nell'ambito delle disponibilità finanziarie, al fine di garantire il ruolo contrattuale e di interesse generale, si dovrà procedere ad un potenziamento della struttura confederale regionale.

6. La CGIL regionale rafforzerà la sua politica dipartimentale, quale luogo di elaborazione e di discussione, per una più ampia partecipazione di quadri e delegati avendo a riferimento la platea congressuale regionale e la stessa conferenza regionale di organizzazione.

7. La CGIL Abruzzo ritiene che i Comitati Direttivi e i Coordinamenti delle categorie regionali siano il luogo della direzione, decisione e della partecipazione più complessa. Inoltre, la CGIL Abruzzo ritiene di aver già attuata una fase di riassetto delle strutture esecutive delle categorie regionali, con la quale si proceduto ad effettuare razionalizzazione, accorpamenti di incarichi e costituzione di coordinamenti. Eventuali ulteriori processi di riorganizzazione delle strutture esecutive, devono tener conto delle esigenze di carattere contrattuale, di politiche di confronto con il livello istituzionale regionale e di esigenze organizzative. In ogni caso eventuali decisioni delle categorie nazionali, dovranno essere concertate con la CGIL Regionale, d'intesa con le Camere del Lavoro provinciali.

Area Metropolitana. La CGIL Abruzzo, d'intesa con le Camere del Lavoro Territoriali di Chieti e Pescara, anche tramite l'attività dipartimentale, avvierà una azione di coordinamento sui temi comuni riguardante il territorio dell'Area Metropolitana Chieti/Pescara: infrastrutture, ambiente, servizi.

In questa ottica la CGIL regionale, sulla base dell'orientamento nazionale, ritiene maturo il tempo per costruire, subito dopo la Conferenza Nazionale, l'accorpamento Filcem-Filtea.

b) Le risorse .In quanto alle risorse, bisogna dare attuazione alla applicazione dell'1% quale contribuzione sindacale in tutti i settori attivi, con regole vincolanti per i progetti di reinsediamento, per la contribuzione di solidarietà e la realizzazione degli investimenti.

Confermiamo l'attuale sistema di ripartizione delle quote di riparto tra i diversi livelli della organizzazione, avendo già definito in passato l'equilibrio per garantire agibilità ed azione dell'insieme della organizzazione. Dobbiamo puntare ad un aumento delle risorse a partire da una

adeguata politica di proselitismo e di sindacalizzazione di interi settori oggi ancora senza alcuna rappresentanza. Puntare ad aumentare le risorse vuol dire anche realizzare in tempi brevi il progetto di sistema informatico di tesseramento SI-INCA- Red Work.

c) Le giovani e i giovani, il nostro futuro. La CGIL Abruzzo in coerenza con quanto esplicitato nel Documento Nazionale, assume l'impegno, oltre ad intensificare le iniziative contro la precarietà, a dare vita ad una Consulta regionale quale luogo di confronto e di elaborazione. Allo stesso tempo impegnerà le proprie strutture regionali e territoriali ad inserire negli organismi a tutti i livelli(ivi comprese le segreterie) giovani lavoratrici e lavoratori provenienti da realtà produttive. Si tratta di costruire rapporti con il mondo associativo dei giovani studenti(udu,uds, ecc.), ed operare una forte integrazione con l'insieme del nostro sistema dei servizi, ad iniziare dal servizio SOL(servizio di orientamento al lavoro) e con la struttura NidiL.

d) Rappresentanza e rapporti unitari. Proponiamo a Cisl e Uil regionali una riflessione unitaria su alcuni aspetti:

- la necessità di allargare la contrattazione di secondo livello;
- estendere in tutti i posti di lavoro la elezione delle RSU, superando le RSA;
- proporre modalità organizzative unitarie tese alla partecipazione delle RSU alle decisioni contrattuali;
- avviare una vertenza sulla esigibilità della formazione continua nelle aziende;
- assicurare l'elezione dei rappresentanti della sicurezza in tutti luoghi di lavoro;
- l'elezione dei rappresentanti nei CAE;
- l'impegno ad eleggere nelle rsu rappresentanti dei dipendenti precari;
- garanzia del rispetto delle norme antidiscriminatoria nelle elezioni delle rsu;
- l'applicazione in termini uniformi in tutti i settori e nell'ambito regionale della quota dell'1%, quota sindacale;
- prevedere ed attuare i Comitati delle Pari Opportunità.

e) Promuovere e valorizzare i quadri femminili. La CGIL Abruzzo intende proseguire convintamente nelle scelte già operate per favorire ed attuare le politiche di genere dentro e fuori l'organizzazione, promuovendo l'ingresso delle donne sino ai livelli più elevati di direzione politica e ad una sostanziale modifica dei tempi di lavoro e di funzionamento della CGIL Abruzzo, costruendo le condizioni per una partecipazione consapevole anche delle donne giovani.

Ritiene indispensabile aprire una nuova stagione della contrattazione che affronti i temi della organizzazione del lavoro, dello stato sociale e dei servizi per eliminare tutte le discriminazioni e gli ostacoli che impediscono alle donne di svolgere appieno il loro ruolo sociale e all'interno dell'organizzazione.

All'attuazione dell'obiettivo del 50% di donne e del 50% di uomini non è rinviabile perché una diversa composizione delle nostre strutture, dei suoi tempi, del suo linguaggio costituisce un forte arricchimento dell'azione sindacale complessiva attraverso la valorizzazione delle differenze.

E' necessario di conseguenza un impegno coerente in tutti i campi dell'agire sindacale: contrattazione, elezioni rsu, delegazioni trattanti, azioni positive per la valorizzazione del lavoro femminile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, piani di formazione sindacale, specifici progetti che favoriscano le politiche di genere.

Viene confermata la costituzione del "Gruppo di Lavoro delle donne della CGIL Abruzzo", quale luogo di confronto e di elaborazione delle politiche di genere.

f) Tesseramento. la CGIL assume l'impegno a realizzare apposite sessioni degli organismi

sul tema del tesseramento e del proselitismo, affidando responsabilità specifiche individuando alla figura del tesseratore.

g) Sistema servizi.

La CGIL regionale intende dare impulso alle attività di sistema con:

- a) la costituzione, nell'ambito del Dipartimento di Organizzazione, di un Coordinamento regionale Confederale dei servizi, attivando una progettualità d'intesa con le categorie regionali e le Camere del Lavoro;
- b) Realizzare una progettualità comune tra i diversi servizi, per costruire economia di scala, utilizzo razionale e funzionale del personale, investimenti coordinati;
- c) Valorizzare, insieme alle categorie, l'attività svolta per far crescere il proselitismo e il tesseramento;
- d) Integrare la comunicazione e la formazione e le reti informatiche;
- e) Concordare con lo SPI l'uso integrato delle risorse umane in forma integrata per agevolare l'utenza e favorire una maggiore qualificazione dei servizi complessivamente resi.
- f) Attuare il progetto Red work

h) Migranti. La Conferenza di Organizzazione della CGIL Abruzzo conferma l'orientamento di costituire un Coordinamento Regionale e i coordinamenti provinciali.

In questa fase di svolgimento della Conferenza, si sono costituiti tre coordinamenti provinciali e prima si era già dato vita a quello regionale. Ora è necessario completare la costituzione di tutti i coordinamenti provinciali e avviare un confronto con le varie categorie e i servizi

i) Formazione e Informazione. La CGIL regionale intende procedere alla realizzazione di un progetto formativo in forma strutturata e non episodica. Si tratta di dare continuità all'azione di formazione, di attuarla in forma integrata, di prevedere corsi, seminari, e master rivolti a tutto il quadro attivo della organizzazione dalle delegate e dai delegati ai massimi rappresentanti della organizzazione regionale. Dai corsi tesi a rafforzare la conoscenza di base, a quelli di specializzazione di carattere contrattuale, RLS, ecc., alla conoscenza di materie complesse riguardanti lo sviluppo.

La CGIL Regionale costituisce nell'ambito del dipartimento organizzazione un gruppo di lavoro permanente per la realizzazione congiunta (cdlt e categorie e servizi) dei programmi di formazione.

Allo stesso tempo, la CGIL Regionale è impegnata a procedere ad una riorganizzazione di tutto il sistema di informazione. La riorganizzazione dovrà riguardare la stampa, il sito, le pubblicazioni periodiche, la comunicazione con i mezzi informatici la rassegna stampa, ecc.

La formazione continua deve essere al centro del rapporto tra individuo e società e deve assumere un valore fondamentale per le donne e gli uomini della CGIL.

l) Attività internazionale. Insieme al Dipartimento internazionale della CGIL vorremo costruire un intervento organico in grado di finalizzare le nostre azioni a progetti condivisi da tutta la nostra organizzazione. (cae, progetti di solidarietà, esperienze sui servizi, ecc.).

m) NidiL Abruzzo. La CGIL Abruzzo darà vita alla costituzione del Coordinamento Regionale di NidiL.

Montesilvano li, 28 marzo 2008